

# Gente dell'Argentario



IL FOGLIO DELLA GENTE **I turisti se ne vanno... e "dopo l'inzarmo contamo i barili"**

## COMPLIMENTI SIG.SINDACO

per la sistemazione della **spiaggia della Marinella**. Un bel lavoro ed è giusto fare i complimenti. Ci auguriamo che venga ultimato l'arredo con qualche panchina mantenuta in buono stato e pulita e, soprattutto, che rimanga una spiaggia pubblica. Ripetiamo siamo contenti e rinnoviamo i complimenti. **"Cosa inaudita!" dirai tu, "bastian contrario è d'accordo".**

Per le palme del Lungomare speriamo che sopravvivano alle mareggiate e che la tramontana o il grecale invernale non le stenda a terra o sul capo di qualche passante. Non è che poi faranno la fine dei pini per assicurare l'incolumità della gente? E' vero che piantare e segare favorisce il lavoro e l'industria, però... Ammesso che fossero una priorità, con più discrezione, forse potevano essere collocate sulla siepe divisoria delle due carreggiate e forse sarebbe stato più sicuro l'attecchimento, anche un po' sacrificando l'impatto visivo positivo.



**ASPETTA! NON RALLEGRARTI TROPPO CHE NON ABBIAMO FINITO I MOTIVI DELLE CRITICHE AL TUO OPERATO.**

*Ieri ho preso un cane per mia moglie"  
"Ah, sì? e dove fanno questi scambi?"*

Dunque: piantare e segare sono cose facili e può darsi che una parte della popolazione s'accontenti di questo. **MA ORA E' TEMPO DI FARE UN PRIMO BILANCIO ECONOMICO DELLA STAGIONE TURISTICA.**

Pur considerato l'anno di crisi, i nostri operatori del settore turistico sono soddisfatti? Sappiamo che una parte non trascurabile della ns. imprenditoria ha difficoltà economiche serie.

Il turismo oggi è un'industria vera e propria e come tale deve essere trattata: bisogna quindi

partire dalla legge della domanda e dell'offerta. La domanda, nonostante la crisi, è in continua crescita, perché l'esigenza "vacanze" è diventata un bisogno quasi primario. Nessuno rinuncia più alla vacanza se non per impossibilità economica oggettiva. Ma questo è un dato di fatto, un fenomeno socio-culturale che ci dovrebbe avvantaggiare, di cui prendiamo atto, e di cui ci interessa poco discutere. Ci interessa invece approfondire il lato offerta: parlare cioè di quello che noi, gente dell'Argentario, possiamo fare per migliorare il nostro posizionamento sul mercato turistico, perché è questo che determina il successo o l'insuccesso della nostra economia.

Non dimentichiamo due fatti: 1) l'offerta turistica è aperta e si muove su scala mondiale, dove l'unico ostacolo è costituito dal costo di accesso alla località; 2) per così come la natura ha voluto l'Argentario, non possiamo immaginare di competere con una politica di bassi prezzi. Il che significa che "dobbiamo" competere solo sul piano della alta qualità della ns. offerta.

Ripetiamo le palme vanno bene, ma siamo sicuri che quella sia la "priorità"? Certo l'arredo urbano contribuisce. **Il ns. disappunto è nel fatto che vediamo data la priorità a problemi secondari** di cui alcuni possono andare pure bene, ma impegnano energie e soldi, che, si sa, sono entrambi limitati, e quindi energie e soldi vengono sottratti ai problemi più importanti. Non è migliorando l'arredo urbano che si risolveva l'economia dell'Argentario. *"Se avemo perso la botte, è inutile andà' a cercà' li tappi".*

**Da 1 anno lo andiamo ripetendo. Non comprendiamo la tua inspiegabile pervicacia di non voler affrontare i problemi più importanti che hanno riflessi diretti e decisivi sull'economia dell'Argentario:**

- 1 - p a r c h e g g i e traffico più leggero,**
- 2 - p o r t i e loro piani regolatori**
- 3 - p u l i z i a dei paesi**
- 4 - a c q u a e r e t e di distribuzione.**



## SPIGOLANDO QUALCHE IDEA SIGNIFICATIVA ADDORMENTATA TRA I NS. LIBRI

**1** - "Sarebbe interessante effettuare una campagna di scavo per recuperare una nave con il suo carico ed esporre il tutto in uno dei due centri abitati dell'Argentario. I musei del bacino del Mediterraneo hanno scarsi resti di natanti del periodo greco-punico-etrusco-romano e rivestirebbe quindi un'enorme importanza archeologica e turistica avere un relitto a Monte Argentario."

**2** - "La flottiglia dei pescherecci locali (omissis) ha potuto recuperare molte anfore delle quali una di eccezionale valore artistico e storico. Molto grande, aveva scene di mito a bassorilievo ed a spirale dalla base alle anse. Notizie orali tramandano che vi era una scritta in caratteri etruschi. Fu "pescata" fuori delle acque territoriali, a 20 miglia dalle coste tirreniche della Sardegna nel 1953. Le ricerche effettuate hanno dato vaghe indicazioni sul luogo ove è esposto questo pezzo unico. Sembra che dal Museo di Firenze al quale era stato affidato, sia andato in un altro museo... siciliano, in un gioco di interscambio o prestito, fatto da chi non ne era proprietario! Tutto è possibile... anche che qualcuno si interessi perché ritorni a Porto S.Stefano."

Da "Archeo Argentario" di Gianni Moriani

*Com'è tua moglie a letto?*

*- C'è chi ne parla bene e chi ne parla male...*

### **PORTO ERCOLE - DEVOLUZIONE FA RIMA CON INVOLUZIONE**

*Il Comune prepara un altro balzello ai portercolesi?*

*La domanda sorge spontanea dopo aver visto più che raddoppiare in un solo anno il costo per il servizio di traghettamento sulla catenaria comunale.*

*Nel 2008 gli utenti si sono ripartiti la cifra di 21.600 €, mentre per il 2009, per il servizio prestato dalla società Argentario Approdi, si troveranno ad affrontare un onere di ben 48.000 €. Con questa manovra ciascun utente potrebbe trovare nel conguaglio di fine anno un ritocchino di oltre 100 €.*

*Se la preoccupazione trovasse riscontro nella realtà il 2009 sarebbe un disastro per i portercolesi, dopo aver subito gli aumenti della TARSU, delle mense ed asili, dei trasporti scolastici oltre al prossimo balzello nella bolletta dell'acquedotto del FIORA.*

*Alla preoccupazione poi si aggiungono i dubbi, anche perché a pensar male qualche volta ci si azzecca, sarebbe infatti oltremodo*

*ingiusto che i portercolesi dovessero "aiutare" Argentario Approdi a rimpinguare le casse di quella che sembra una disastrosa stagione di incassi della banchina della Pilarella.*



*Certo è che se questo ultimo paradosso avesse un fondo di verità, allora la devoluzione farebbe veramente rima con involuzione.*

*Fra le tante cose che ci lasciano perplessi di questo nuovo contratto con Argentario Approdi, due ci hanno particolarmente incuriosito, **la prima** riguarda le motivazioni che hanno spinto la nostra amministrazione a valutare in termini economici così diversi, rispetto all'anno precedente, la remunerazione del servizio che nella sostanza ci pare rimasto sostanzialmente invariato, **la seconda** riguarda le ragioni che hanno indotto a consultare per un servizio di tale spessore economico un solo fornitore senza aver procurato la possibilità di valutare la migliore offerta economica fra più soggetti, anche in relazione al servizio proposto.*

*Per Porto Ercole con questa perla di fine estate mette la ciliegina sulla torta, verrebbe da dire come in una commedia di MACARIO «**La vita è fatta di cose reali e di cose supposte: se le reali le mettiamo da una parte, le supposte dove le mettiamo?**».*

**Tortora! Alla quarta che mi fai ti licenzio e te ne vai** E siamo già a tre, in un crescendo rossiniano:

**1** - la bomba posata sul Lungomare senza impegno di spesa, stanziata a posteriori; **2** - lo spostamento di gazebo privati alla Pilarella con operai del Comune, **3** - il miracolo della traslazione delle pietre di granito.

### **Impasta e reimpasta la Giunta non lievita**

*Il Sindaco tenta, brancola, impasta e reimpasta una Giunta che non c'è verso di far lievitare. Sostituisce persone, lascia a casa chi ha personalità e indipendenza di giudizio, e imbarca studenti "matricole" della nostra Accademia de la Tàrzina. Annuncia ancora rimpasti futuri, mentre è ancora in corso quello presente. Da noi si direbbe che "sta a mandalla da la pera al fico".*

**I polli di Renzo** erano destinati a finire in pentola,



*eppure, mentre andavano a morire, si beccavano tra loro. Artefice il Comune, si ripete la storia tra Pro Loco di P.S.S. e P.E., con la volontà di mettere questa ultima in un angolo solo perché all'interno spira qualche vento contrario all'attuale maggioranza. Ma via! Non è il caso di unire le già deboli forze? O siamo proprio polli?*

Marco Sabatini di Porto Ercole - 31 anni - insegnante universitario nel 2008/9 all'Università di Bordeaux, già in lista alle scorse elezioni comunali con **Gente dell'Argentario**, è il nuovo

**Vicepresidente della Provincia**

con l'importante delega al governo del territorio, informatizzazione ed energie rinnovabili.



**Complimenti al Valle per la bella vittoria. Ma complimenti soprattutto all'insieme della bella manifestazione del Palio che va assumendo sempre più importanza e rilievo.**

### **Fusse che fusse la vorta bona**

Sindaco! Ma la vuoi fare un'ordinanza che obbliga i fornitori a fare le consegne delle merci dalle ore 7 alle ore 9,30, di modo da non avere più nei paesi i camion ingombranti che aggravano i già complicati problemi di traffico? E' facile a farsi e poi bisognerebbe dire ai VV.UU. di farla rispettare. *E' troppo? Semo noiiosi, n'è vero? Come le zanzare?*

### **Argomenti assai banali a difesa del parcheggio di moto sul lungomare di P.E.**

Si dice: "E' sempre pieno, quindi è utile". Nessuno dubita dell'utilità, il problema è di "opportunità". Rispondiamo con un esempio: se Piazza San Pietro fosse adibita a parcheggio, di sicuro sarebbe sempre piena. Ma sarebbe "opportuno" farne un parcheggio? E così arricchire di ferraglia il colonnato del Bernini?

### **FANTERIA E LA PRO LOCO**

Ha parlato! Ha parlato! Finalmente ha parlato! Una locuzione che il compianto Enzo Tortora, riferendosi al pappagallo, mascotte della trasmissione PORTOBELLO, non riuscì per anni ad esclamare, tanta era la cocciutaggine dell'irriverente volatile. Di contro, Fanteria, plenipotenziario vicesindaco di Monte Argentario, con licenza di uccidere Porto Ercole, dopo più di un anno dall'investitura, ha finalmente fatto udire la sua voce. Per quale motivo? Udite, udite... per dare in testa ai suoi concittadini di Porto Ercole.

Ci voleva la pro loco per fare il miracolo, dopo un anno di colpevole silenzio!

Si narra che in una breve conferenza stampa abbia chiarito agli astanti che "per il mancato contributo (tardiva presentazione dei bilanci 2006-2007-2008) l'associazione portercolese non poteva gestire fondi del comune. Senza voler entrare nel merito dell'annosa questione, peraltro ampiamente dibattuta sui locali mezzi di informazione (forum web di Porto Ercole compreso), ciò che colpisce maggiormente l'occhio del più distratto degli osservatori, è l'acredine con cui il Fanteria tende a giustificare l'evento, facendo, altresì, trasparire una malcelata soddisfazione per una vendetta, covata da anni, e brillantemente consumata. Nessun segnale di rammarico, alcun minimo dispiacere per una presa di posizione che, oltre a penalizzare un'intera comunità, ha reso grave danno a tutte quelle attività che dal turismo e quindi presenze, traggono sostentamento. Quella comunità portercolese dei cui interessi dovrebbe essere "PRIMO E STRENUO DIFENSORE".

### **Le parole sono pietre**

*Le parole sono pietre* ripeteva, prima ancora di Carlo Levi, un vecchio adagio popolare.

*Le parole sono pietre*, deve essersi ricordato qualcuno, con uno straordinario balzo di intuito, quando, per completare la costruzione del *murello* di piazza a Santostefano, si accorse che le pietre di granito presenti nel magazzino comunale non bastavano.

*Le parole sono pietre* deve aver pensato anche il Sindaco, aiutato nella difficile soluzione dai suoi più fidi consiglieri, delegati, incaricati ecc.: E voilà la soluzione: "*perché non provare, tanto...*"

Ed allora giù a parlare, parlare, parlare e poi ancora parlare. "*Hai visto mai...*"

Parla oggi, parla domani, come d'incanto, le parole si sono materializzate e, sfidando le leggi fisiche, si sono trasformate in pietre.

Qualche disfattista ha osato metterne in dubbio la provenienza dicendo che quelle pietre in granito erano in tutto simili a quelle di un murello sulla panoramica di proprietà della Provincia.

Giammai. Il Sindaco concertato ha dichiarato a La Nazione "*...le abbiamo prese dal nostro magazzino. Questa è la verità tutto il resto è calunnia*".

E noi gli crediamo. Non fosse altro perché è il nostro Sindaco e perché crediamo agli antichi detti.

A proposito, che dite: *quel somaro che vola, lo vedremo volare anche domani?*

### **E' MORTO PUBLIO IL POETA DI SANTO STEFANO**

E' morto a 87 anni, il 15 agosto, proprio nel giorno del Palio Marinaro e nel bel mezzo dei festeggiamenti del paese Publio Terramocia, "Santostefanese", come è stato scritto nei manifesti mortuari. Santostefanese lo era davvero perché nella sua lunga vita ha sempre cercato di manifestarlo nei modi in cui sapeva: componendo canzoni, o meglio poesie cantate, e dipingendo i suoi quadri pieni dei vivaci colori dell'Argentario. Trasferitosi giovanissimo a Roma nel 46 per motivi di lavoro, Publio era rimasto sempre attaccato alla Sua amatissima Pilarella e allo "Scoglio". Nelle Sue quasi 50 canzoni composte dal 44 al 97 Publio ha descritto la Sua gioventù, ha ricordato gli amici, ha tracciato la vita povera e semplice di un paese di pescatori e contadini quale era l'Argentario fino agli anni 60, un mondo però ricco di storia, tradizioni e dotato di un suo linguaggio dialettale unico che è difficile da capire per i giovani SStefanesi e per i "forestieri". Che dire poi degli inni dedicati alla Sua banda giovanile di amici - "Inno del prurito" del 1944 -, al Palio Marinaro - "Palio Palio" del 44 musica di Lello Sorbi, parole di Publio - Alla società sportiva Rari Nantes Argentario - "Canto del Sugarello" del 78. Quello che non riusciva a dire con i versi delle Sue canzoni, lo faceva con i suoi quadri.

**Caro Publio, Bindolo con il cuore da Calabettone, grazie di tutto quello che ci hai donato.** (S.Reggiani)



## IL FAVOLOSO CINEMA GIARDINO

“E’ ancora lì, al centro del paese, anche se nessuno l’ama più. (omissis) Chissà cosa rimane ancora di quelle alte e spesse tende di velluto rosso carico, tendente al vinato, che facevano passare gli spettatori uno alla volta e quando venivano chiuse del tutto, non lasciavano filtrare neppure un filo di luce, come nella camera oscura di un fotografo. (omissis) Proprio in quegli anni era considerato modernissimo, tanto che era opinione comune che avesse la migliore sala di proiezione della provincia. Si chiamava “Cinema Giardino” per una facile trasposizione, essendo stato costruito all’interno del giardino di aranci e limoni che nel ‘600 impiantò l’allora governatore dello Stato dei Presidi. Gli spettacoli che venivano di volta in volta rappresentati erano accuratamente selezionati dai soci proprietari (Marcello Iacovacci, Bisio Malacarne e Terzo Giovani), che, interpretando i gusti del momento, li sceglievano dai depliant che le varie case cinematografiche facevano pervenire periodicamente. (omissis) Erano tutt’uno con l’ambiente del “Cinema Giardino” Urania, una donna anziana ma non ancora vecchia, e Sauro, conosciuto come “Nicche”, blasone ereditato dal padre.

Urania, persona dal facile discorrere che denotava intelligenza, aveva un banchetto di vendita subito a ridosso della biglietteria, immediatamente prima del luogo in cui si “strappavano” i biglietti (omissis). Sul suo banchetto c’erano due grossi panieri di vimini pieni di “semine”, “caccaetti”, carrube, “zizzere” e qualche volta facevano la comparsa anche le “prunelle cacagnole” che lasciano trasudare un liquido colore del sangue raggrumato. Col tempo Urania si era un po’ modernizzata: trasportava le sue mercanzie su una carrozzina da bimbi smessa, ed aveva pure ampliato la gamma dei suoi prodotti in vendita aggiungendo stringhe e spirali di liquirizia morbida, “necolizi” a bastoncini, caramelle di più tipi, comprese le “clacche” e quelle col buco, “scingomme” e lecca lecca.”

“Quando la rete si tingeva d’argento” Editrice Laurum 2002 - Cosmo Milano.

### **ACCADDE CHE - Estate 1963**

*La nave idrografica “Daino” della Marina Militare esplora e recupera il contenuto di un relitto di nave romana giacente sui fondali di Punta Scaletta di Giannutri. Non si tratta delle solite anfore onerarie ma di ceramica campana, a vernice nera, databile al 150 a.C. – In quale scantinato di museo sono finiti questi preziosi reperti? Ma non sarebbe il caso di pensare a un*

**importante museo del mare all’Argentario**, che raccolga i ritrovamenti nelle nostre acque o dei nostri pescherecci, ora sparsi per i musei d’Italia? (vedi anche cosa propone Gianni Moriani a pagina 2). La popolazione locale sarebbe felice di contribuire con i reperti che si trova per casa e che non sa come sbarazzarsene, considerata l’illegalità della detenzione che li espone a rischio di qualche vicenda giudiziaria. Si avrebbe un grande ritorno economico per il turismo.

## **LA RICETTA DEL MESE: Carbonara di mare**

Con la fine del caldo torrido, lo schef “Il Dannato” si prepara all’inverno e inizia ad irrobustire di calorie la sua proposta.

*Ingredienti per 4 persone: 100 gr di pancetta, 300 gr di gamberi freschi, 30 gr di burro, 50 gr di bottarga, 30 gr di olio e.v., 1 cucchiaio di prezzemolo tritato, 1 rosso d’uovo, 300/400 gr spaghetti n°5, un po’ di pepe, niente sale.*

Sgusciare i gamberi, fare un brodo con le teste (circa 1 decilitro) – Scaldare in padella 1 cucchiaio di olio e friggere la pancetta, tagliata a listarelle, fino a che sia croccante - Aggiungere le code di gambero. Cucinare per 2 minuti e spegnere – (Il calore del brodo finirà di cuocere i gamberi) – Grattugiare in una zuppiera la bottarga – Aggiungere il resto dell’olio, il burro morbido e il rosso d’uovo, montando con una frusta – Versare il brodo nella padella, continuando con la frusta fino a che raggiunga una consistenza cremosa – Aggiungere la pancetta e i gamberi – Saltare la pasta direttamente nella zuppiera.

Buon appetito! (lo chef Il Dannato)

## **DETTI POPOLARI** (Fonte Don Pietro)

**“La donna che va ‘n campagna è più quello che perde che quello che guadagna”**

Per dire che è bene che le donne pensino alle cure domestiche piuttosto che dedicarsi ai lavori pesanti della campagna.

**“Alla fine di tanti guai, la paranzella non manca mai”**

Se il “pezzetto di terra” non basta per sopravvivere, c’è sempre l’alternativa di prendere la “via del mare”.

**“Quando ‘nc’è niente ar tavolino, s’agguanta ‘r pane e si zuppa ner vino”**

Tempi di passate penurie di cibo.

**“Esse’ figlio de la gallina bianca”**

Il raccomandato o colui che nasce con la camicia.

**“Chi mangia fa molliche”**

L’errore è una condizione dell’umana natura.

**“La processione entra di dove sorte”**

Ogni cosa ritorna alle sue origini.

**“Nun sente manco le cinque”**

Un tempo l’Ave Maria del mattino veniva sonata in ogni stagione alle cinque. Da allora cominciava l’avvio ai vari lavori: alla vigna o verso la marina. L’espressione sta a indicare chi non si muove ed è insensibile ad ogni specie di richiamo e di avvertimento.

**Calma per favore!** Non spingete. La nassa è piena! Siamo sommersi dai Vostri contributi e Vi ringraziamo. Abbiamo poco spazio e non possiamo accontentare tutti. Ma non prendetevela a male se non vedete pubblicato il Vostro pezzo. Conta la Vostra opinione e la voglia di partecipazione, segno di senso civico. Pazientate, scusateci e continuate a scrivere a: Gente dell’Argentario – Corso Umberto 43 – Porto S. Stefano, oppure all’indirizzo E-mail: [argentario2004@tiscali.it](mailto:argentario2004@tiscali.it), Grazie.